



D'ONOFRIO Cesare (Roma, 1921 – 2003)

Studioso appassionato e attento indagatore, scrittore prolifico, efficace divulgatore, vivace polemista, dedicò l'intera vita alla tutela del patrimonio culturale di Roma.

Professionalmente fu impegnato per molti anni come funzionario nella Biblioteca dell'Istituto di Archeologia e di Storia dell'arte di palazzo Venezia. Un'attività che gli offriva la possibilità di coltivare i suoi interessi culturali e le sue curiosità sulla storia e l'arte cittadina, al punto che, pur di non abbandonarla, rinunciò più di una volta a progressi di carriera.

Vastissima la sua produzione letteraria e quella di pubblicista, spesso polemico, sulla stampa cittadina e soprattutto dalle colonne del *Tempo* dove curò a lungo una rubrica dal significativo titolo *Roma una città da salvare*. Non c'è praticamente aspetto del patrimonio culturale cittadino che egli non abbia indagato. I suoi titoli spaziano dalla storiografia (*Come si ricostruisce l'antichità*, *Visitiamo Roma mille anni fa*) all'urbanistica (*Renovatio Romae*), all'aneddotica (*Storie romane*); dallo studio dei grandi monumenti (*Castel S. Angelo*, *Le fontane di Roma*, *Acque e fontane di Roma*, *Gli obelischi di Roma*, *Scalinate di Roma*) alle ricerche sul Tevere (*Il Tevere*, *Il Tevere e Roma*), alle indagini sui grandi protagonisti dell'arte di Roma: soprattutto l'amatissimo Bernini al quale dedicò il libro *Roma vista da Roma*. Due opere importanti D'Onofrio dedicò anche ai dintorni di Roma: *Abbazie del Lazio*, scritto insieme con Carlo Pietrangeli, e *Villa Aldobrandini di Frascati*. Della accuratezza dei suoi studi sono infine testimonianza due guide della collana "Chiese di Roma illustrate" di cui fu autore (*S. Andrea delle Fratte*) o coautore (*S. Maria in Aquiro*).

Un'attività di scrittore nella quale D'Onofrio fondeva una sempre rigorosa documentazione scientifica a una grande capacità divulgativa; con una speciale cura per gli aspetti editoriali, tanto da voler costituire una propria casa editrice, la Romana Società Editrice, alla quale affiancò una libreria specializzata, in via di S. Ignazio.

Ma all'attività di studioso, D'Onofrio unì un operoso impegno concreto in difesa del patrimonio cittadino conducendo vere e proprie battaglie sugli scavi di via dei Fori Imperiali, per la tutela della toponomastica, per il restauro del Marco Aurelio, della "sua" Biblioteca di Archeologia e Storia dell'Arte.

Cesare D'Onofrio entrò a far parte del Gruppo dei Romanisti nel 1967 e ne fu presidente per due mandati: dal 1985 al 1988 e dal 1991 al 1994.